

## DIFFERENZE DA ABITARE

Campo diocesano Azione Cattolica

### SCHEMA RELAZIONE 14 LUGLIO

- I tempi che viviamo con la metafora delle “eco chambers”: come virtuale e reale si sono mischiati creando luoghi, parole e simboli in costante contrapposizione
- Il valore dell’associazione secondo le indicazioni della presidenza nazionale: guai a diventare parte di una parte, guai a diventare anche noi una “eco chamber”
- Dal bipolarismo furioso al tripolarismo delle trincee: come il dibattito politico incide pesantemente sul clima nella Chiesa e anche sull’immagine dell’associazione
- Alcuni contributi che può dare l’associazione. 1) La strada delle relazioni e del dialogo, che ben conosciamo, che attenua e avvicina
- 2) La strada della “diacronia”: uscire da una vita “sincronica” (qui e adesso sta accadendo qualcosa di gravissimo) e recuperare una dimensione meno “esagitata” (è la storia del mondo che ci pone sempre nuove sfide che possiamo tramutare in opportunità)
- 3) La strada della formazione. Sebbene possa sembrare banale, il “metodo” dell’associazione (dalla Parola alla vita, dalla vita alla Parola) è ancora un efficace antidoto a derive che pure si affacciano.
- 4) La strada dell’”immersione”. Come un nuovo Battesimo, abbiamo bisogno di conoscere molto meglio e molto di più le periferie geografiche ed esistenziali che sono alla base del cosiddetto “cattivismo”
- 5) La strada della “lavagna bianca”. Niente da dare più per scontato, per qualsiasi generazione, per qualsiasi situazione economica, sociale e culturale. Parlerei di un “kerygma” dell’etica cristiana.
- 6) La strada degli “incontri”. L’associazione può e deve favorire incontri concreti, reali, con quelle persone in carne ed ossa che sono oggetto di pregiudizi e discriminazioni.
- 7) La strada del “coraggio sincero”. Perché esiste anche un coraggio non sincero, strumentale al raggiungimento di fini personali e ideologici. Coraggio sincero vuol dire essere credibili testimoni nella vita quotidiana del “primato dell’umano”
- 8) La strada del “primato della vita”. Il “primato della vita” è una categoria introdotta nelle ultime Assemblee nazionali, molta valida. È una categoria che non nega i problemi, ma prova ad affrontarli con radicalità evangelica e mitezza del dialogo. È il nostro metodo, volerne cercare altri significa forzare una storia che ci appartiene, ma non possediamo.
- 9) La strada della “vigilanza”. Perché nel mentre viviamo queste strade, teniamo sempre gli occhi apertissimi su tutto ciò che può minare i beni fondamentali: la democrazia e la libertà. Sappiamo di cosa parliamo, conosciamo anche il sacrificio di tanti soci per la libertà del Paese. Non serve “urlare” ma “vigilare”. Vigilare davvero è più difficile che urlare.
- La decima strada, beh, individuiamola insieme stamattina...